ANNO V 1852 - N° 303

L'OPINIONE

Giovedì 4 novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

	Torino	Provincia	Estero
Un Anno	L. 40	L. 44	L. 50
6 Mesi	22	24	27
3 Mesi	12	13	14 50

L'Ufficio è stabilito in via S. Domenico, casa Bussolino, porta N. 20, piano primo, dirimpetto alla Sentinella.

Le lettere, ecc. debbono indirizzarsi franche alla Direzione dell'*Opinione*. Non si darà corso alle lettere non affrancate. Per gli annunzi, centesimi 25 ogni linea. Prezzo per ogni copia, centesimi 25.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI

I signori Associati, il cui abbonamento è scaduto con tutto il 31 dello scorso mese, sono pregati a volerlo rinnovare in tempo onde evitare interruzioni nell' invio del giornale.

TORINO, 3 NOVEMBRE

EFFETTI DELLA CRISE

La crise costituzionale che abbiamo felicemente superato ha posti in chiaro due fatti assai significanti: primo, che lo Statuto ha gittate profonde radici nel paese e che tutti si sottomettono al suo impero; secondo, che qualunque siano le opinioni o le gradazioni di colore dei diversi uomini parlamentari, hanno tutti profondo rispetto alle leggi e probità politica.

Il popolo si è commosso alla notizia della crise, perchè non vedeva in quistione gli uomini, ma i principii, perchè non era una lotta di portafogli che temesse, ma che la Costituzione non naufragasse. E si è manifestato nel modo più solenne. L'espressione della pubblica opinione non poteva essere più esplicita, più precisa ed in pari tempo più calma e pacifica.

Dove sono i rivoluzionari nel nostro Stato? Cercateli, e non li trovate fuorchè nei clericali, i quali furono causa delle difficoltà che misero in forse le nostre franchigie. Il paese non abbandonò un istante, nè a Torino, nè a Genova, nè ad Alessandria, in alcuna città insomma, la sua attitudine tranquilla, il suo contegno posato. Un popolo che si conduce con tant' ordine si mostra pur degno della libertà e capace di difenderla.

L' indifferenza negli Stati liberi è la più grave colpa, perchè abbandona le leggi al caso ed all'intrigo, come l'agitazione è il più grave pericolo, perchè genera le improvvide resistenze e porge alimento alle ambizioni individuali.

Ora che il partito dell'*Armonia* ha riconosciuta la propria debolezza ed impotenza, ed ha veduta la sommessione del capo dello Stato alle libertà da lui con lealtà sostenute, si può ben affermare che le popolazioni non fecero mai prova di tanto buon senso e di tanta fermezza.

Come queste furono giudiziose, così gli uomini di Stato si mostrarono onesti. I Revel, i Gallina, i Balbo e gli altri, i quali, consultati intorno alla crise, od invitati ad assumersi la missione di formare il nuovo ministero, esposero sinceramente le condizioni del paese, o rifiutarono la proferta, hanno reso omaggio alle nuove istituzioni ed accresciuta la forza del partito liberale. Le loro opinioni non sono le nostre; ma ciò non toglie che non riconosciamo i loro meriti. Sebbene quelli che li avvicinavano non dubitassero del loro attaccamento allo Statuto, tuttavia nel paese si nutrivano gravi dubbi intorno a taluni di loro. Questa falsa persuasione derivava dal sotterfugio adoperato dai fogli reazionari di accoppiare i loro nomi a quelli di persone abbastanza note per tendenze contrarie a libertà e di assumerne le difese. Scorgendo l'*Armonia*, la *Patria* e gli altri giornali clericali sostenere a spada tratta e preconizzare al potere il conte Revel, come loro affigliato, era naturale che i lettori confondessero le opinioni del sig. Revel con quelle dei suoi apologisti ed attribuissero all'uno le massime degli altri.

È questo pure un disinganno. Gli uomini parlamentari di tutti i colori sono deliberati a sostenere lo Statuto ed a difenderne l' incolumità e non si lasciano trascinare ad atti indegni dall'ambizione di governare. I tempi non erano loro propizii, le tendenze del paese non corrispondevano alle loro: governare contro l' opinione pubblica non era possibile costituzionalmente, e preferirono ritirarsi.

Noi non abbiamo fortunatamente per principi nè il granduca Leopoldo, nè Pio IX, nè Ferdinando di Napoli; ora dobbiamo aggiugnere che nel nostro Stato non si trovano neppure nè i Baldasseroni, i Landucci, i Corsini e i Lami di Toscana; nè S. Em. Antonelli, nè i monsignori Berardi, Savelli e Rufini di Roma, od i Troia, i Longobardi, ed i Carascosa di Napoli.

Questi paesi caddero nella servitù politica, perchè principi e uomini di Stato erano concordi a governare senza il popolo e contro il popolo, ed a ridersi delle più solenni promesse e de' giuramenti. Il Piemonte invece può proseguire felicemente la sua carriera e compiere il suo glorioso destino, perchè principi e uomini parlamentari volontieri si sottomettono alla legge suprema dello Stato e la considerano come conquista di cui niuno si attenterà di privarci. Ed in tanta prostrazione di animi ed abbiezione di caratteri non ci voleva meno di questo esempio per ridestare le speranze d' Italia e mantenere viva la fede nell' avvenire.

I politici dell'*Armonia*, che gridavano bisogna combattere e tanto intrigavano nel secreto, non osarono farsi vedere. Se, come asseriscono, il paese è per loro, perchè in circostanze tanto difficili si tennero nascosti? Perchè non si presentarono per afferrare il potere? Ma essi sapevano che principe e popolo li avrebbero respinti, ed avrebbero ricusato il loro appoggio.

Dopo la battaglia di Novara, il Piemonte non aveva attraversata una crise sì formidabile come quella di questi giorni; e siccome la battaglia di Novara ebbe per risultato di dare maggior energia al carattere morale delle popolazioni ed estendere l' influenza dello Stato, così la crise di ottobre 1852 ebbe per effetto di destare gli animi, di chiarire dove erano i pericoli e di sceverare i costituzionali, a qualunque partito appartengano, da' reazionari.

Cavour al ministero è nelle presenti contingenze il trionfo del partito liberale. Per questo avvenimento si sono vinte molte difficoltà; ma non tutte. Altre ne rimangono a superarsi; la situazione è più netta; ma gli avversari dello Statuto, ma il papa, l'Austria e la Russia e gli autori de' recenti conciliaboli di Napoli e di Roma non riposano e non abbandonano la speranza di riuscire un' altra volta. Sarebbe imperdonabile colpa l' addormentarsi ed abbandonarsi a stolta fiducia. Il re ed il ministero veglino, perchè soltanto con una sorveglianza continua, indefessa, si potranno sventare gl' intrighi della reazione.

STATISTICA INDUSTRIALE. Il Piemonte fu uno dei primi Stati d'Europa, che istituisse una commissione di statistica ed ottenne lode ed applauso dagli uomini intelligenti, come d' una riforma importante. Ma per disavventura i lavori non corrisposero all'aspettazione. Proseguiti con lentezza, difettivi in alcune parti, essi lasciano non poco a desiderare. Alla commissione non si può darne colpa, perchè molti ostacoli l'attraversarono nell'esecuzione della sua missione, perchè l'ignoranza temeva e teme tuttora le statistiche come un flagello.

Le statistiche che la commissione ha finora pubblicate sono la medica e quella della popolazione. Quanto all'agricoltura, all' industria ed al commercio, ne siamo tuttavia affatto privi. Eppure, senza buone statistiche industriali, il governo è sprovveduto di guida e di sicura norma per le riforme che intende ad introdurre, e non può giudicare dell'influenza delle imposte sulla pubblica ricchezza. Gli Stati più civili si sono facilmente accorti di tali inconvenienti e si affrettarono a correggerli. Da alcuni anni uscirono dalle tipografie di Parigi, di Londra, di Berlino, di Vienna e di Brusselle documenti statistici della più alta importanza. Le pubblicazioni ministeriali della Francia, dirette dal sig. Moreau de Jonnés, quelle dell'illustre e compianto Porter, il quale aveva di recente data alla luce la terza edizione del suo *Progresso dell' Inghilterra*, opera in cui contiensi quanto vale a dare un concetto preciso della situazione attuale dell'Inghilterra e dei progressi fatti; le informazioni del sig. prof. Dieterici di Berlino, quelle, tuttochè in parte difettose, del sig. Czörnig di Vienna, i ragguagli della commissione del Belgio, presieduta dal valente Quetelet, onorano gli Stati e porgono ai governi non fallaci indirizzi.

Nel contado e talora anche nelle città i privati si studiano di dare inesatte informazioni, perchè non veggono nelle statistiche che un mezzo per istabilire imposte. Per lo passato era pur troppo così. I governi si mischiavano della condizione de' popoli soltanto quando avevano bisogno di spremerne i sudori: allora procedevano al censimento che riusciva sempre inesatto, perchè ognuno aveva interesse d'alterare le cifre. Le cose sono ora mutate, e questo sospetto non è più ammessibile. I governi non sono più guidati da uno scopo fiscale nelle loro investigazioni statistiche, ma da uno scopo sociale, dal bisogno di conoscere le forze produttive del paese.

Perciò nel mentre applaudiamo alla misura adottata dal sig. Cavour, allorchè dirigeva il dicastero delle finanze, di assumere informazioni intorno all' industria e riproduciamo la notificanza che a questo riguardo ha pubblicato il sig. Sindaco di Torino, esprimiamo la speranza che gli industriali non mancheranno all'invito e vorranno dare alla Commissione tutti i ragguagli che varranno a porgere nuovi lumi sopra la situazione delle manifatture e degli opifici dello Stato. Il loro interesse lo richiede, perciocchè come giudicare dei risultati della riforma doganale e dell'influenza delle imposte, senza esatte statistiche? Come aprire alle produzioni nazionali mercati esteri, senza conoscerle e poterne apprezzare il valore?

Queste ragioni sono comprese dai nostri industriali; i quali debbono reputarsi fortunati di essere chiamati a concorrere ad un' opera che spargerà nuova luce sulla situazione del paese.

Ecco la notificanza del sig. Sindaco:

CITTÀ DI TORINO

IL SINDACO

» Vista la circolare in data 6 maggio ultimo » con cui il ministro delle finanze esternando » come fosse sua cura di promuovere l' incremento e lo sviluppo degli interessi commerciali ed industriali del paese, lamentava però » che a tale oggetto gli fosse d' incaglio la mancanza di dati positivi circa la natura e l' entità » delle industrie dello Stato, ed osservando che » le estere nazioni più ricche di fiorenti industrie » posseggono esatte statistiche della produzione » annuale, ed in tal guisa i loro governi sono in » grado di poter esattamente calcolare sino a qual » punto deggiansi proteggere gl' interessi industriali contro la concorrenza di prodotti similari » stranieri; che mediante un' esatta statistica » della produzione industriale tutti i comuni dello » Stato rimangono in posizione di far conoscere » al regio governo i loro bisogni, e questo può » con sicurezza provvedervi; ciò stante i consumatori non più ignorando i gradi di bontà e » convenienza che offrono le manifatture nazionali, non che la loro esistenza nello Stato, restano in grado di provvedersene pei loro bisogni personali o commerciali, il che ne moltiplica lo smercio; che la vicendevole conoscenza » tra i produttori della quantità, del costo e della » bontà delle diverse produzioni abilita quelli che » non ancora perfezionarono le proprie a migliorarle sull' esempio altrui, e ne risulta così un » notevole utile nell' interesse particolare e generale dello Stato, si rivolgeva ai singoli municipii onde addivenissero alla compilazione » della predetta statistica delle produzioni industriali esistenti nel loro comune;

» Vista la deliberazione di questo consiglio delegato in data 12 stesso mese, con cui per trattarsi di lavoro molto importante e di lunga lena » si addivenne alla nomina di una commissione » che risultò composta dei signori consiglieri » Giuseppe Brun vice-sindaco, barone Alessandro Casana, cav. Giuseppe Luigi Dupré, » Giovanni Paolo Laclaire, Romualdo Cantara, » cav. Severino Battaglione e cav. dottore Bernardino Bertini;

» Vista l'altra deliberazione dello stesso consiglio in data 30 settembre ultimo scorso presa » in seguito a proposta della commissione colla » quale è stabilito che sia fatto conoscere agli industriali lo scopo per cui è ordinato quel lavoro » statistico affinchè si possano col loro efficace concorso ottenere i più esatti ragguagli,

» *Invita*

» G' industriali aventi i loro stabilimenti in » questa città e territorio a voler essere cortesi » di somministrare ai membri della preaccennata » commissione quegli schiarimenti e notizie di cui » saranno richiesti relativamente alle loro industrie, e mettere così in grado la stessa commissione di dare eseguimento al suo mandato » con soddisfazione del governo e con profitto » del paese.

» Torino, il 23 ottobre 1852.

» G. BELLONO. »

SOCIETÀ DI MUTUE ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL' UOMO. L' assicurazione sulla vita è figlia della previdenza. Dove questa bella virtù non è abbastanza apprezzata, le società di assicurazione sono poco estese e languono. Pur troppo tale è la situazione dell' Italia, ove finora le società d' assicurazione non hanno fatto fortuna. Alcuni oppongono che ciò non deriva dalla mancanza di previdenza, ma dalla poca confidenza nelle società, dalla incertezza nell' impiego de' capitali. Non disconosciamo potere questa circostanza influire sulle assicurazioni; ma se vi furono società che non ispiravano fiducia, altre ve n' erano e vi sono che godono di molto credito, eppure non si può dire che queste abbiano trovato grande appoggio.

In Inghilterra invece l' abitudine delle assicurazioni sulla vita ha fatti e fa di giorno in giorno considerevoli progressi. Il numero delle compagnie di assicurazione che vi si costituirono aumentò da otto anni a questa parte di 75. Prima del 1800 non se ne contavano che 10, nel 1843 ve ne erano 77, e 152 alla fine del 1851. Negli anni scorsi dal 1843 al 1851, 241 società incominciarono inoltre le loro operazioni, ma non le proseguirono, e furono costrette a procedere alla liquidazione.

Si calcola che il capitale attualmente assicurato in Inghilterra non sia inferiore a 150 milioni di lire sterline (fr. 3,750 milioni), il quale paga premi annuali per 5 milioni di sterlini (fr. 125 milioni), cioè che una parte degli abitanti della Gran Bretagna pagano annualmente 5 milioni di lire sterl. onde esser certi che alla loro morte le loro famiglie riceveranno un capitale di 3,750 milioni di fr. in vari periodi, la cui media supera 30 anni.

Benchè il capitale assicurato sia considerevole, esso è tuttavia suscettivo di grande aumento, non rappresentando che 500 mila assicurati sopra una popolazione di 20 milioni, ossia la quarantesima parte degli abitanti.

Il capitale di cui dispongono le compagnie è lieve: vi sono eccezioni, ma poche, la qual cosa offre grandi pericoli, trattandosi di un' istituzione che può estendere le sue operazioni per tutta la Gran Bretagna ed all' estero.

Mentre nel Regno Unito sopra una popolazione di 20 milioni di abitanti le assicurazioni ascendono a 3,750 milioni di fr., nello Stato nostro che conta 5 milioni di abitanti non v' ha che una società (la *Cassa paterna*) che faccia affari di qualche riguardo, e le cui assicurazioni giungano a 5 milioni di fr.

È per dare a questo ramo delle istituzioni di previdenza maggiore estensione, che il signor Landi ha progettata una società italiana di mutue assicurazioni, di cui furono già pubblicati gli statuti, i quali però subiranno, ne siam certi, ulteriori modificazioni.

La società si costituisce col capitale di 2 milioni, rappresentato da 4 mila azioni di 500 fr. ciascuna.

Due commissioni sono istituite, l'una in Torino, l'altra in Genova: i nomi de'membri ispirano fiducia, non meno che quelli de'promotori. Ma a' nomi è necessario aggiungere il concorso efficace de' capitali. Non disconosciamo che la società ha molti ostacoli a superare, molte opposizioni a vincere, specialmente nelle altre provincie italiane; ma qualunque sia l'esito dell'impresa, si debbe saper grado a chi la promuove, perchè è cosa utile alla moralità delle popolazioni, e soggiugniamo pure che riguardo all' esito non vi è a dubitare non riesca favorevole, purchè si trovino capitalisti i quali apprezzino l' importanza della società, e la soccorrano del loro danaro.

UN'ERRATA CORRIGE. L' Austria non vuole lasciare neppure l'ombra del sospetto che eserciti un'influenza qualunque sui Ducati, sulla Toscana e sulle Legazioni, e che abbia sopra di essi un protettorato molesto alle popolazioni, appunto perchè acconsentito dai governi.

Una prova l'abbiamo nella seguente nota della *Gazzetta di Milano* del 1° corr.:

» Essendo incorso un errore di stampa nell'articolo pubblicato nella Gazzetta di ieri nella parte non ufficiale, e precisamente nella terza colonna della prima pagina, linea 22, riferibile alla prima riunione della commissione internazionale per la lega doganale austro-estense-parmigiana, si previene che in detta linea in luogo delle parole: *a tutelare i ducali governi*, doveva leggersi: *a tutelare gli interessi dei ducali governi.* »

L'articolo della *Gazzetta di Milano* fu da noi inserito nel foglio di ieri; da esso i nostri lettori possono giudicare dell' importanza della correzione.

Tutelare i ducali governi, è troppo, avranno detto i duchi di Parma e di Modena; pazienza gli *interessi*; ma i *governi stessi*, è un'esorbitanza, che potrebbe dar luogo a giudizi temerari. I rappresentanti di questi due governi fecero quindi richiamo contro quell'espressione, e l'Austria, che non vuole scontentarli, ed a cui d'altronde sta pure a cuore di dissimulare, secondò i loro voti e corresse la frase. Ma varia perciò il senso?

Tutelare i governi e tutelarne gli interessi è una cosa sola, ed i rappresentanti ducali, reputandosi paghi dell'aggiunta della parola *interessi*, riconoscono tacitamente che i loro padroni debbono la loro esistenza all'Austria.

STATI ESTERI

FRANCIA

Scrivono all' *Indépendance Belge* da Parigi:

» Si conosce infine il pensiero del presidente sulle nuove forme constitutive dell'impero e sulla questione dell' eredità. Il re Girolamo ebbe un colloquio col suo nipote. Ecco ciò che il principe ha deciso: La successione collaterale passerebbe al re Girolemo ed ai suoi figli *nati dal suo matrimonio colla principessa di Wurtemberg.* Questa dichiarazione ha per iscopo di torre di mezzo qualunque riclamo ulteriore da parte dei figli nati dal suo primo matrimonio e che sono in questo momento stabiliti in America. Sussidiariamente, il diritto d' adozione, con approvazione però del Senato, sarebbe conservato al capo attuale del governo. La sua scelta del resto non potrebbe cadere che sopra uno dei membri della di lui famiglia portante il nome di Bonaparte.

» Non è bisogno che io vi faccia dimostra l'importanza di questa decisione, che non incontrerà, ben inteso, nel Senato nessuna difficoltà. Il vedere così vicino al trono il figlio del re Girolamo, di cui si conoscono gli antecedenti democratici, sarà certamente causa di qualche emozione in Europa.

» Si crede che questi diversi incidenti potranno condurre, per la proclamazione dell' impero, fino al 20 dicembre.

» Il libro di Montalembert leva gran rumore nel mondo cattolico. Veuillot, il redattore dell' *Univers*, pur non dissimulando gli attacchi del suo antico compagno d'armi, cita un capitolo intiero di quest'opera già celebre, ed annunzia una replica che sarà curiosa. »

— Scrivono allo stesso giornale:

» Alcune nomine recenti dell' armata constatano, da parte del governo, una felice tendenza di conciliazione. Bertin di Vaux, colonnello di cavalleria, è nominato generale di brigata, e Chabaud-Latour, colonnello del genio, è nominato comandante superiore del genio in Algeria. L'uno e l'altro furono aiutanti di campo del duca d'Orléans, poscia del conte di Parigi. Bertin di Vaux è inoltre cugino germano di A. Bertin, il direttore del *Journal des Débats* e proprietario d'una considerevol parte in questo giornale. Vero è che, d'altra parte, egli ha per genero Rayneval, ambasciatore di Francia a Roma, ed uno dei nostri diplomatici i più stimati all'Eliseo come all' estero. Aggiungerò che Bertin di Vaux e Chabaud-Latour tengono assai degnamente il loro posto nell' armata, e che oggi si ricompensano i loro buoni servigi, benchè non si ignorasse il loro attaccamento per la famiglia d' Orléans.

» Col proporre questi due nomi alla scelta di Luigi Napoleone, il ministro della guerra si mise d'accordo coi sentimenti del principe presidente, come lo aveva fatto il ministro della marina firmando la nomina di Jarnés, uno dei più vecchi e fedeli amici del principe di Joinville, al grado importante di capitano di vascello.

» Voi mi permetterete di dire che, quanto gli uomini di cuore credono poco sincere e poco sicure le conversioni romorose ed interessate dei settari di Ledru-Rollin, Proudhon e Barbès, altrettanto gli uomini d'ordine devono vedere con soddisfazione il governo riconosciuto abbastanza forte e consolidato, perchè gli uomini onorevoli degli antichi partiti politici abbiano a raccogliersi intorno a lui, decisi a servire il paese con lui, ed abbastanza ben inspirato per rendere eguale giustizia a tutti.

» Si assicura che A. Bertin, all' epoca in cui correva voce della soppressione dei giornali, aveva prese le sue misure per pubblicare a Londra il *Journal des Débats*, affine di conservare gli abbuonati all'estero, che bastavano per assicurare l'esistenza del giornale. Voi sapete come, dal mio canto, io avessi sempre prestato poca credenza a questa voce. Ora ci credo ancor meno.

» Il *Journal des Débats* fa da due giorni abbastanza rumore perchè io ve ne parli ancora. Molti hanno trovato l' articolo pubblicato dal *Débats* sulla colonia penitenziaria della Guiana francese, d'un' opposizione assai ardita, pei tempi che corrono. A me però sembra ch'egli non faccia opposizione che contro certe esagerazioni del governatore della colonia; e penso che in ciò egli abbia affatto ragione.

» Or son venticinque anni, si era formata una scuola che si preoccupava molto più della sorte dei prigionieri che di quella dei buoni galantuomini. La sua filantropia mal collocata, ma rumorosamente predicata, fuorviò la pubblica opinione ed esercitò una deplorabile influenza. È certo che vi sono in Francia dieci milioni di abitanti, artigiani e lavoratori, onesti e laboriosi, che stanno peggio per casa, per vitto e vestito dei prigionieri delle case di detenzione e di reclusione. Essi mancano letteralmente del necessario, mentre i detenuti hanno abbondantemente il necessario e talora anche il superfluo. Essi non sanno cosa sia nè un buon letto, nè un sano nutrimento di carne, nè il conforto del vino, nè un capitale, per minimo che egli sia; mentre i ladri e gli assassini, in prigione, hanno tutto ciò, in parte pel regolamento, in parte pel prodotto del loro lavoro.

» Sarà uno dei pregi di Luigi Napoleone l'aver pensato al miglioramento del benessere delle classi povere. Questa savia sollecitudine pei buoni cittadini e gli onesti padri di famiglia gli darà anche il diritto di occuparsi delle gravi modificazioni da introdursi nel regime penitenziario, non solo nell' interesse morale dei condannati, ma altresì in un interesse d'ordine generale. La soppressione dei bagni, specialmente, è una nobile idea ed un atto eccellente per la pubblica sicurezza. Ma l' applicazione in simili materie deve essere assoggettata a condizioni di saviezza e di prudenza, dalle quali sembra sgraziatamente essersi allontanato il sig. Sarda Garriga.

» I castighi corporali ripugnano al nostro secolo. Ma, checchè ne sia, vi è una classe di delinquenti pei quali la punizione è una pena solo allorquando si fa sentire materialmente. L'effetto morale è nullo per essi. E ciò è tanto vero che a Parigi soprattutto vi ha un gran numero di malfattori, che, col codice alla mano, commettono volontieri un delitto sul principio dell'inverno per avere in prigione un ricovero durante la fredda stagione.

» Ebbene, la deportazione alla Guiana non deve diventare per i forzati una partita di piacere; non deve essere che vi vadano come si va in campagna, cantando allegre canzoni e sicuri di trovarvi una esistenza comoda, con feste, spettacoli e danze; non dev' essere che, una volta arrivati, possano fuggirsene quando loro ne viene la voglia. Quest' ultima condizione sarebbe assai cattiva per gli abitanti della Guiana, ch' essa abbandonerebbe un po' troppo ai capricci dei forzati attuali. La precedente poi sarebbe assai terribile per gli abitanti della Francia, che avrebbero a temere numerosi attentati. Si sa infatti che il timore solo della pena è ritegno ai malvagi d' una certa categoria e che soventi essi si avventano innanzi al timore della morte. Se il soggiorno della Guiana è tanto piacevole, che rischio correranno a commettere i delitti che ponno farveli trasportare? Del resto, un giornale del governo, il *Pays*, annunzia che le eccentricità di quel governatore furono censurate dal ministro della marina.

— Due prelati esiliati dalla repubblica della Nuova-Granata, l' arcivescovo di Bogota e il vescovo di Cartagena, si sono imbarcati, il primo per gli Stati Uniti, il secondo per la Francia. »

— Ecco la traduzione dell'atto, rimesso da Abd-el-Kader a S. A.:

» Lode a Dio unico!

» Che Dio continui a dare la vittoria a Napoleone, al nostro signore, il signore dei re. Che Dio lo aiuti e ne diriga le azioni.

» Quegli che sta ora davanti a voi è l' antico prigioniero, liberato dalla vostra generosità, e che viene a ringraziarvi dei vostri benefizi, Abd-el-Kader, figlio di Mahhi-el-Den.

» Egli si è recato da V. A. per riferirle grazie del bene che gli ha fatto, e per aver la consolazione di vederla, perchè, io giuro per Dio, il padrone del mondo, voi siete, altezza, più caro al mio cuore di tutti quelli che io amo. Voi avete fatto per me tal cosa di cui sono impotente a ringraziarvi, ma che non era superiore al vostro gran cuore e alla nobiltà dell' origine vostra. Voi non siete di coloro che si lodano per menzogna, o s' ingannano per impostura.

» Voi avete creduto in me, voi non avete prestato fede alle parole di quelli che dubitavano di me, voi mi avete messo in libertà, ed io vi ho solennemente giurato, *pel patto di Dio*, *pe' suoi profeti e pe' suoi inviati* (1) che io non farò niente di contrario alla confidenza che avete in me riposta, che non mancherò alle mie promesse, nè dimenticherò mai i vostri beneficii, nè metterò mai più piede in Algeria.

» Quando Dio ha voluto che io facessi la guerra ai francesi, io l' ho fatta; ho fatto parlare la polvere fin che ho potuto; e quando egli ha voluto che io cessassi di combattere, ho piegato la fronte alle sue decisioni e mi sono ritirato. La mia religione e la mia nobile origine mi fanno una legge di mantenere i miei giuramenti e di respingere ogni frode. Io *sceriffo* (discendente del profeta) non voglio che si possa accusarmi d' impostura. Come potrebbe ciò essere quando la vostra bontà si è fatta sentire per me in un modo così splendido? I benefizi sono un legame che tiene il collo delle persone oneste.

» Io sono testimonio della grandezza del vostro impero, della forza delle vostre truppe, della immensa ricchezza della Francia, dell' equità dei suoi capi e della dirittura delle loro azioni. Non si può credere che nessun altro possa vincervi, e opporsi alla vostra volontà, fuori di Dio onnipotente.

(1) *È il più gran giuramento che possa fare un musulmano.*

» Io spero dalla benevolenza e dalla bontà vostra che mi conserverete un posto nel vostro cuore perchè io era lontano e mi avete ammesso nei circoli dei vostri intimi; se io non posso essere loro eguale ne'miei servizi, lo sono, per lo meno, nell'amicizia che io nutro per voi.

» Che Dio aumenti l'amore nel cuore dei vostri amici e il terrore in quello dei vostri nemici.

» Io non ho più altro a dire se non chè mi raccomando alla vostra amicizia. Io vi indirizzo i miei vòti e vi rinnovo il mio giuramento.

» Scritto da Abd-el-Kader-ben-Mahhi-el-Den. (30 ottobre 1852).

Dopo il discorso dell'emiro, il principe gli fece visitare il palazzo. Nella conversazione, qualche bella parola fu pronunziata da Abd-el-Kader.

Quando fu presentato al ministro della giustizia, questi osservò che non v'era nessuna relazione tra le sue attribuzioni e quelle del ministro della guerra.

» Un buon impero, disse Abd-el-Kader, si » appoggia sulla giustizia e sull'armata. »

A più riprese, l' emiro insistette sull' errore generalmente accreditato che un musulmano non fosse tenuto dal giuramento fatto ad un cristiano. Esso ha protestato energicamente contro questa credenza.

L'emiro, parlando al principe della sua riconoscenza, disse: « Le mie ossa sono vecchie; » ma il resto del mio corpo fu ringagliardito dai » vostri benefizi. »

Il principe volle egli stesso condurre Abd-el-Kader alle scuderie, e gli mostrò i suoi cavalli di predilezione, che l'emiro ammirò molto. Egli fu maravigliato della bellezza delle scuderie e disse che erano un piccolo palazzo.

S. A. annunziò ad Abd-el-Kader che lo farebbe fra breve assistere ad una gran rivista di cavalleria, e che per questa rivista gli presterebbe un cavallo arabo.

Questa benevolenza, queste attenzioni da parte di S. A. hanno profondamente tocco Abd-el-Kader. La rivista dell'emiro durò quasi un' ora e mezzo. Tutti gli astanti furono colpiti dalla nobiltà e dignità de' suoi modi.

INGHILTERRA

Londra, 30 *ottobre*. Il *Morning Chronicle* del 30 ottobre fa le seguenti considerazioni politiche sullo stato dell' impero ottomano, che le potenze cristiane dell'occidente vogliono, egli dice, mantenere in tutta la sua integrità. » L' Inghilterra, nel 1840, ha assistito la Turchia colla forza delle armi contro un vassallo ribelle; e nel 1849 si è mostrata disposta a sostenerla ancora, malgrado l'Austria e la Prussia. Calcoliamo per altro ciò che deve costarci, avanti di esporci al sacrificio quasi inestimabile di sangue e di tesori di cui ci aggraverebbe certamente una guerra con queste grandi potenze militari. E perchè? Per mantenere un popolo scaduto, ridotto al niente? Per puntellare un governo decrepito e demoralizzato? Nessuno di coloro che vedono nella dominazione ottomana scacciata dall'Europa un gran vantaggio per la causa della civiltà, non pensa che la Russia si impadronirà di tutte quelle provincie belle e ricche, ma desolate e quasi disabitate, che possiede il sultano da questa parte del Bosforo. Noi siamo convinti, soggiunge il *Morning Chronicle*, che tosto o tardi la loro divisione sarà una questione da risolvere davanti ad un congresso di tutta la cristianità. Fino a quell'epoca la Turchia deve rimanere un *casus belli* permanente, e un membro paralizzato e cancrenoso della gran famiglia europea. »

-- Leggesi nel *Morning Herald* del 30 ottobre:

» Siamo contenti di sentire che l'ammiragliato fa i più grandi sforzi per mettere il paese sul più completo piede di difesa e prepararlo, ove occorra, a respingere un' aggressione istantanea. Noi abbiamo degli uomini, e il patriottismo e il denaro ci assicura il loro servizio, ma abbiamo bisogno di vascelli ad ogni costo. »

-- Leggesi nello stesso giornale:

» Ci dispiace di sentire che la milizia di Royal-Sussex, altre volte così popolare e distinta, non riunisca finora più di trecento uomini, mentre molti altri reggimenti hanno già completate le loro cifre effettive e cominciati gli esercizi militari. È a temersi che il partito aristocratico non abbia lasciato il campo libero ai radicali di Brighton, ai dissidenti di Sevres e agli amici della pace per paralizzare gli sforzi di lord Derby. »

AUSTRIA

Vienna, 26 *ottobre*. Il 1° novembre andranno in vigore le disposizioni della nuova ordinanza imperiale per stabilire una riserva militare. Gli uomini chiamati a formare la riserva saranno muniti di carte, e i loro nomi saranno portati sui registri tenuti dai comandanti dei depositi.

(Gazzetta di Prussia)

-- 27 *detto*. La *Gazzetta di Vienna* pubblica un decreto del dicastero supremo di polizia, in forza del quale la gazzetta pubblicata a Berlino dal dottor Cohnfeld, sotto il titolo *Buddelmeyer Zeitung*, è proibita per tutta l'estensione dell'impero austriaco, per le sue tendenze riprovevoli nella politica e nella morale.

Si attende l'apertura delle conferenze per il 28 del mese o per il 1° di novembre.

Gli inviati e agenti diplomatici della Francia hanno avuto, per quanto asseriscono i fogli di Vienna, una nota circolare del loro governo, coll'istruzione di trattare la questione dell'impero come un argomento non ancora venuto a maturanza per la trattazione ufficiale, poichè la sua evasione non dipende dalla volontà di alcuni poch ma da quella della nazione.

— 29 *detto*. La notizia dello sbarco di 9000 uomini di truppe inglesi sulla costa del golfo persico per una dimostrazione contro Herat non si è confermata. I fogli austriaci, e fra questi la *Corrispondenza litografica*, i quali diedero questa notizia, che avverandosi sarebbe stata di somma importanza, osservano a loro giustificazione che la medesima è uscita dal consolato generale britannico a Trebisonda.

GERMANIA

Wurtemberg. 29 *ottobre*. Da qualche tempo era corsa voce che il Wurtemberg non si tenesse fermo come per lo passato nei principii che hanno servito di base alla convenzione di Darmstadt. La *Gazzetta di Lipsia* smentisce queste voci.

PRUSSIA

Berlino, 28 *ottobre*. Si legge nella *Gazzetta di Spener*:

» Non si può disconoscere che la stampa di Vienna, come quella della coalizione ha cambiato tuono contro la Prussia da breve tempo. Siccome si credeva di poterne dedurre sentimenti più conciliativi, ne seguì la voce che trattative erano state intavolate da Vienna colla Prussia. Quelli che sono bene informati assicurano che questa notizia non ha alcun fondamento, e negano che vi siano in proposito relazioni dirette.

» A questa asserzione si viene anche a prestare intera fede esaminando i motivi messi innanzi dal *Lloyd* onde guadagnare la Prussia alle viste del gabinetto austriaco. Questi sono tali che il riconoscerli per parte della Prussia sarebbe equivalente ad un sacrificio di se stesso, poichè si insinua che la Prussia non può restare una potenza europea, che subordinandosi all' Austria. Quelli che sanno valutare l'immensa contraddizione che esiste fra questi motivi e le conseguenze, non può mettere in dubbio un istante che le trattative della Prussia coll'Austria sono una vera impossibilità di fatto. »

— Il conte di Hatzfeld è partito ieri per Parigi; egli conserverà il suo posto di ministro plenipotenziario.

Quasi tutti i ministri sono candidati alle elezioni per la seconda camera. Tuttavia è più probabile che la scelta degli elettori cadrà sui candidati del commercio e dell' industria.

Le assemblee preparatorie per sentire le professioni di fede dei candidati hanno già avuto principio. Il numero dei candidati è considerevole.

Ieri il ministro dei culti ha sottoposto al re, prima della sua partenza, un progetto di riordinamento dell' insegnamento superiore, specialmente delle università. Questo progetto fu approvato dal re. L' autonomia delle università sarà considerevolmente modificata.

Il re arriverà qui il 13 novembre da Sans-Souci per risiedere, e si fermerà fino al 3 gennaio. Quel giorno andrà a Charlottenbourg per dimorarvi sino a primavera.

L' ambasciatore greco alla corte di Monaco, sig. Shinos, è qui da alcuni giorni. Egli si propone di sottoporre al nostro gabinetto gli accordi presi per l' ordine di successione al trono della Grecia, questione che interessa tutti i gabinetti europei. L' erede presuntivo è, come si sa, il principe Adalberto. Egli si recherà in Grecia per famigliarizzarsi colla lingua e coi costumi del paese, e abbraccierà la religione greca.

(Corrisp. partic.)

— Scrivesi da Bonn il 27 ottobre:

» La Germania ha perduto uno de' suoi più sapienti teologi e orientalisti, il dottore Scholz, il decano della facoltà di teologia cattolica dell'università di Bonn. »

SPAGNA

Madrid, 25 *ottobre*. La *Gaceta* contiene un decreto che apre diversi nuovi crediti al ministero delle finanze per l'importo di 7,728,773 reali, fra i quali vi sono 697,834 per far luogo al pagamento di alcuni arretrati, relativi agli anni 1850 e 1851, dipendenti dalle due pensioni di 72,000 reali all'anno l'una, e di 540,000 l'altra, che si pagano all' infante di Spagna D. Carlos Luis, duca di Parma, e alla sua sorella dona Luisa Carlotta.

Un altro decreto della stessa *Gaceta* dichiara definitivamente soppresso il periodico di Barcellona *La Actualidad*. Il governo fonda questa misura *nelle dottrine offensive alla religione e attentatorie ai diritti del sommo pontefice come*

sovrano temporale, contenute in quattro articoli del citato diario.

È questo uno dei primi frutti del concordato. Altri frutti sono la confusione che regna nelle università, negli stabilimenti di pubblica istruzione e nelle curie vescovili. Il concordato accorda ai vescovi il diritto di sorvegliare gli istituti d' istruzione pubblica, e si narra che in alcune scuole i preti mandati per esercitare quella sorveglianza furono cacciati fuori a pugni. Nelle curie aveva sino al presente il capitolo diocesano una grande influenza nell'ammministrazione della diocesi, la quale viene loro tolta col concordato, sottomettendoli interamente ai vescovi. Ma i canonici spagnuoli non sono di pasta così molle e non intendono di lasciarsi spogliare dei loro diritti, basati sopra antichissimi statuti e consuetudini di secoli.

Il numero dei conventi si è pure accresciuto dopo il concordato. Per altro si evita di collocarli in luoghi popolosi, e si preferiscono i luoghi di montagna ed isolati. Una statistica porta il numero attuale dei conventi di monache in Spagna a 2386.

— 26 *detto*. La regina ha testè ordinato, con un decreto inserito nella *Gazzetta di Madrid*, che in avvenire i bastimenti francesi nei porti di Spagna non pagheranno nè diritti, nè tasse maggiori di quelli pagati dai navigli spagnuoli nei porti di Francia. Questo provvedimento è di stretta giustizia.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M., con decreti del 24 ora scorso ottobre, si è degnata di decorare della croce di cavaliere dell'ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, sulla proposizione del ministro di grazia e giustizia e degli affari ecclesiastici, il signor Pietro Dullin, consigliere nel magistrato d'appello di Savoia; sulla proposizione del ministro dell' interno, il signor Andrea Borella, capo di divisione nell'azienda generale dell'interno.

Con decreti del 28 detto mese, la M. S. ha degnato conferire, sulla proposizione del ministro delle finanze, la decorazione dell'ordine prefato alli signori Giuseppe Vacca, capo d' ufficio del lotto presso l'azienda generale di finanze, e Luigi Bernardi, capo di divisione nell'azienda generale suddetta.

Il battaglione di Borgo Nuovo, condotto dal maggiore Alessandro Martelli, recavasi ieri a Superga per compiere il pietoso voto sulla tomba dell'immortale Carlo Alberto.

La cerimonia fu imponente, e suscitava nei militi e negli astanti sentimenti di riconoscenza al datore delle libere istituzioni, e a coloro che ne promossero l'attuazione. Il Mantelli espresse i pensieri dei militi che erano intervenuti in numero di 150, pronunciando un breve discorso, dopo del quale si determinarono ad una colletta che fruttò 100 fr. pel monumento testè deliberato dal consiglio delegato di Torino a Vincenzo Gioberti. *(Risorgimento)*

— Incominciando dal 30 corrente ottobre la vendita del carbone a sacchi, prima stabilita avanti la casa Savi sulla piazza detta della legna, fu traslocata sul suolo dietro la tettoia delle foglie limitato a notte dalla testa della tettoia medesima, a ponente dal ciglio del fosso del viale, a giorno dal prolungamento del lato della casa Defilippi, fronteggiante la via dell'arcivescovado a levante della tettoia predetta.

Il sito per lo stanziamento dei carri delle foglie e carbone circoscritto dal lato di giorno a metri 6 dalla tettoia delle foglie, a ponente dal ciglio del fosso del viale, a notte dal prolungamento del casotto contenente il peso a bilico della città fronteggiante la via Alfieri, a levante dalla cunetta selciata.

Il mercato pei foraggi e per la legna fu circoscritto dal prolungamento del lato della casa Viale fronteggiante la via Alfierj dalla cunetta selciata all'incontro dal ciglio del fosso del viale, a ponente dal ciglio del fosso medesimo protratto a metri 7 di distanza dagli attuali banchi delle erbivendole verso la via di S. Teresa, rivolgendosi quindi ad angolo retto verso notte all'incontro della cunetta selciata, ed a levante dalla stessa cunetta all'incontro del lato in prolungamento.

Finalmente il mercato da legname da lavoro fu provvisoriamente stabilito sull'antica piazza di armi e nel sito limitato a levante della prima via di S. Secondo fiancheggiante il quartiere dei macelli, a giorno della nuova via di S. Quintino, al ponente della nuova via Massena, ed a notte dal viale alla via Oporto.

— Questa mane si fece la solenne apertura della R. Università alla presenza del cavaliere Boncompagni, ministro; del consiglio superiore della pubblica istruzione, del consiglio universitario, del corpo dei professori e dei dottori di collegio delle facoltà e d'un numerosissimo stuolo d'uditori.

Il cav. Tommaso Vallauri, professore di eloquenza latina, pronunciò un discorso, nel quale trattò del modo d' istruzione della prima e della seconda età, e di quella della gioventù, si dichiarò per l'insegnamento della lingua latina, adducendo fra altri l'argomento specioso che, siccome i romani facevano ammaestrare nella lingua etrusca la gioventù, nelle scuole nostre si doveva insegnare il latino.

Si pronunziò assolutamente contro l' insegnamento libero. L' oratore nel profluvio di magniloquenti parole non ne trovò una sola per lamentare la perdita di Vincenzo Gioberti cotanto unanimemente compianto da tutti i buoni, e che tanto onorava l' università di Torino, come membro della facoltà teologica.

Genova, 2 novembre. Ieri è giunto in questa città, proveniente da Londra e diretto per Firenze, il signor Vyner capitano, corriere di gabinetto di S. M. britannica.

NECROLOGIA

Nella mattina del 30 ottobre, un numeroso cortegio di emigrati italiani, composto il volto a profonda mestizia, accompagnava all'estrema sua dimora la mortale spoglia di Giuseppe Maffi da Cremona morto nella fresca età d'anni 37.

Egli era bello della persona, di corpo robusto, d' ingegno pronto e vivace, d'animo forte e generoso, e di cuore tanto largo da doverlo alcune volte dire piuttosto prodigo che liberale.

Caldo di santo amore per la diletta sua patria, esso prendeva le armi in Milano all' epoca dell' insurrezione, nè mai più le deponeva sin che vi fu una speranza di potere, con quelle, migliorare il nostro destino.

Guerrigliero nel Tirolo, ufficiale in Piemonte; dopo il disastro di Novara, esso seguiva il prode ed infelice Manara, quando recavasi a Roma, cercando quei combattimenti che nel Piemonte non potevansi più sperare. Quivi riportò un'onorata ferita e fu promosso al grado di capitano; il qual grado onorevolmente sostenne, finchè la città santa dovette soccombere alla prevalente forza dei soldati francesi.

Perduto anche quest'ultimo campo di battaglia, il Maffi riparava in Piemonte a fruire di quell'ospitalità, che ad ogni italiano fa sentire men dura la lontananza della terra natale; ma assalito da crudo ed ostinato malore, esso vide lenta ma inesorabile avvicinarsi l'ora dell' ultima dipartita.

E sarebbergli mancate le cure amorose che leniscono agli uomini le angoscie dell' agonia, se una generosa popolana, Felicita Forbatto di Torino, con quell' istinto, che solamente è rivelato ad un animo gentile dalle sofferte miserie, non avesse indovinato che presso quel letto, in cui giaceva l' esule infelice, eravi un dolore da molcere, un precetto evangelico da adempiere. Questa missione di carità fu adempiuta con sublime devozione, colla più eroica e costante abnegazione.

Gli amici del defunto sentono vivamente il pregio di questo affettuoso soccorso portatò al loro compagno che ora non è più, e rendendone pubblica testimonianza vogliono mostrare quanto sia viva la loro gratitudine. Mentre poi ringraziano tutti coloro che credettero di offerire il loro obolo per gl' estremi onori funebri resi al defunto, li avvertono che le spese per questi, essendo state sostenute da un parente facoltoso del defunto che vive in Cremona, la somma raccolta a questo oggetto in L. 13 70, venne versata alla cassa dell'emigrazione italiana, come da ricevuta in data 1° novembre.

NOTIZIE DEL MATTINO

Torino, 4 novembre.

Oggi sarà costituito definitivamente il ministero Cavour. Ove il conte Ponza di S. Martino persista nel suo rifiuto di assumere il portafoglio degli interni, la lista da noi pubblicata dovrà subire qualche modificazione.

È pure incerta la nomina del cav. Cibrario a ministro della pubblica istruzione.

(*Corrisp. part. dell'* Opinione)

Cremona, 30 ottobre.

..... Ieri venne arrestato il predicatore di Sant' Agata, che è un vicario di Mantova, e fu subito trasferito in quella fortezza: vuolsi che ciò sia in relazione al mostruoso processo, che si assume dal consiglio di guerra presieduto dal generale Benedech. Per regola dei vostri clericali, giova il ricordare che il prefato generale non ha alcun ordine sacro e che la revisione del processo non è di spettanza di alcun foro ecclesiastico.

A Verona venne pure arrestato e tradotto a Mantova il poeta Aleardo Aleardi. A Venezia, a Brescia moltissimi altri arresti, i quali provano sempre più l' immenso affetto dei lombardo-veneti per il governo austriaco e gl' incalcolabili progressi di stabilità ottenuti dal medesimo dal 1848 a questa parte.

(*Corrisp. partic. dell'* Opinione)

Firenze, 1 novembre.

In seguito all' attentato contro la persona del presidente dei ministri, signor Baldasseroni, la polizia procedè, come parmi avervi scritto in altra mia, all' arresto d' un tal Pirro Bini di Monsumano ex-guardia municipale, che si trovava in Firenze da due o tre giorni quando quel triste fatto avvenne, e ne ripartiva col treno serale della strada ferrata di Pistoia poco dopo quell' aggressione.

Correa voce che fosse stato visto correre per la via del Cocomero, e da questa entrare in via dei Biffi, che sbocca in via Martelli, mentre il Baldasseroni, traversata la piazza del Duomo, entrava in quest' ultima. La polizia volea farne un affare di setta, di società segrete, ma pare che in questo non sia riuscita. Il Baldasseroni non ha conosciuto il Bini per quello che lo aggredì, e nemmeno è stato riconosciuto da due testimoni, i quali avevano vantato che avrebbero saputo riconoscere l' aggressore. Per questa volta adunque la polizia ha fatto fiasco; nondimeno l' arrestato è tuttora detenuto nelle carceri, e mi si assicura che alcuni altri individui siano carcerati per la medesima cagione.

Si parla del nuovo imprestito, che lo Stato contrarrebbe, e vuolsi conchiuso col signor Rothschild.

La lega doganale coll' Austria è ammessa in massima; vi sono per altro delle difficoltà a ridurla in pratica.

Dicesi che Baldasseroni vorrebbe salvare il più possibile la tariffa toscana. Io, a vero dire, non so prestar molta fede a queste voci, che mi sembrano contradditorie. O la lega è consentita, ed il governo toscano dovrà accettare la tariffa daziaria dell'Austria, non avendo egli forza d' imporre la propria a tutta la lega; oppure si discute sui dazii, ed allora mi pare che la lega non possa dirsi consentita, a meno che non si faccia una resistenza *pro forma*, o meglio anche che le voci di opposizione, per parte del nostro ministro non sieno sparse ad arte.

Non so capire come al corrispondente del giornale dei *Débats* sia venuto in mente di scrivere che il governo toscano, per pubblicare il trattato della conclusa lega doganale, aspetta un momento favorevole. Dalla restaurazione in poi, il governo non si è preoccupato per nulla della pubblica opinione; ha fatto leggi e concluso trattati, quando appunto la opinione pubblica si dimostrava a quelle e a questi più avversa.

Temo piuttosto che queste voci gettate nel pubblico e riferite dai giornali siano per distogliere l'attenzione generale da qualche altro punto veramente minacciato, e che qualche nuova legge abbia a demolire un' altra parte dell'edifizio del primo Leopoldo. Roma non è meno temibile dell'Austria, e già si parla di nuove concessioni alle esigenze del Vaticano e di un decreto che espellerebbe dalla Toscana tutti gli emigrati romani. Eppure l'emigrazione che risiede in Toscana è tutt'altro che turbolenta; anzi i più vivono ritirati e non si mostrano curanti delle cose politiche. Questa misura sarebbe stata, secondo ne corre la fama, sostenuta dal Landucci, ministro dell' interno, in un consiglio dei ministri. Se mai questa legge verrà emanata, ritenete che lo sarà per odio contro un individuo, che il governo non vuole personalmente ed isolatamente colpire, e che dovrebbè subire la legge generale.

Parigi, 1° novembre. Nella sua parte ufficiale, il *Moniteur* contiene il quadro regolatore dei prezzi del grano.

Nella sua parte non ufficiale, contiene sempre indirizzi d'un gran numero di consigli municipali al presidente della repubblica.

— Abd-el-Kader ha cominciato oggi le sue visite ai ministri ed ai principali funzionari dello Stato.

— Il generale di S.t Arnaud, ministro della guerra, fece all' emiro l' accoglienza la più cordiale, e lo presentò quindi alla signora S.t Arnaud.

— Abd-el-Kader fu anche ricevuto dal principe Girolamo, presidente del Senato. Gli era forse stato detto prima come l' ex-re avesse una grande rassomiglianza coll' imperatore, suo fratello, ed egli dimostrò a più riprese il contento ch' egli aveva sentito al veder un vivo ritratto dell'uomo che fece pieno il mondo del suo nome. *(Courrier de Lyon)*

— Leggesi in una corrispondenza dell' *Indépendance Belge* da Parigi 20 ottobre:

» Ieri sera solamente arrivò all' ambasciata ottomana la lettera di richiamo del principe Kallimaki. Non è bisogno dirvi ch'essa era aspettata. Del resto è opinione generale che l' imprestito non è guari più che un pretesto e che il movimento è piuttosto politico che finanziario.

» Il sig. Martinet, antico redattore dell' *Ordre*, che, dopo il 2 dicembre, era andato a Genova a dirigervi il *Mediterraneo*, è ora a Parigi. Vi parlo di questo ritorno del signor Martinet per ismentire la voce generalmente sparsa che la partenza di questo scrittore fosse stata la conseguenza di una misura politica.

Brusselle, 31 ottobre. Leggiamo nell' *Indépendance Belge*:

» Noi crediamo di poter annunziare che le pratiche aperte per la formazione di un nuovo ministero hanno finalmente toccato al loro termine.

» In seguito a non sappiamo quale incidente, l'antica combinazione riguardata per molti giorni come definitiva fu ripresa, le ultime difficoltà appianate, e il ministero è così composto:

» Affari esteri, Brouckère.
» Interni, Piercot.
» Giustizia, Faider.
» Finanze, Liedts (a titolo provvisorio).
» Lavori pubblici, Von Hoorebeke.
» Guerra, generale Anoul.

» Il *Moniteur* pubblicherà dunque domani mattina:

» 1. Un decreto reale, firmato Rogier, che accetterà le demissioni di Tesch e d'Hoffschmidt.

» 2. Un decreto, firmato pure Rogier, che nominerà Brouckère ministro degli affari esteri.

» 3. Un decreto, firmato Brouckère, che accetterà la demissione offerta dal sig. Rogier.

» 4. Due decreti, firmati Brouckère e portanti la nomina di Piercot e Faider.

» Nessun cambiamento è avvenuto nella posizione che occupano attualmente Liedts, Von Hoorebeke e Anoul.

— I nuovi ministri prestano quest'oggi il loro giuramento nelle mani del re.

G. ROMBALDO *Gerente*.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 26 *ottobre* 1852.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA. — Art. 8 della legge 9 luglio 1840.

Attivo

Numerario in cassa a Genova.	L.	4,399,582 38
Id. id. a Torino.	»	11,721,335 70
Id. in via	»	800,000 00
Portafoglio e anticipaz. in Genova	»	14,116,333 88
id. in Torino	»	30,762 635 98
Fondi pubblici della banca	»	376,200 00
Indennità dovuta agli azionisti della banca di Genova	»	916,666 67
Tratte dalla sede di Torino del 19 c.	»	16,257 73
Spese diverse	»	354,2'6 26
Azionisti per saldo azioni.	»	22,503.000 00
Effetti all' incasso in conto corr.	»	872,318 35
Palazzi di residenza delle due sedi.	»	927,127 24
	L.	87,765,734 69

Passivo

Capitale.	L.	32,000,000 00
Biglietti in circolazione:		
Per operazioni ordinarie	»	34,997,000 00
Fondo di riserva	»	443,999 98
Profitti e perdite al 30 giugno 1852.	»	9,761 25
Risc del portaf. e antic. in Genova	»	53,150 98
Id. id. in Torino	»	86,025 85
Benefizi del sem. in corso in Gen.	»	168,205 96
Id. id. in Torino	»	312,085 65
Conti corr. disponibile in Genova	»	807,734 00
Id. id. in Torino.	»	1,107,523 32
Non disponibili e diversi.	»	63,831 52
R. Erario conto corrente: Disponibile . . L. 10,344,620 50; Non disponibile. » 2,240,861 21	»	10,342,492 97
Tratte a pagarsi dalla sede di Genova su quella di Torino.	»	34,579 75
Della sede di Torino su quella di Gen. comprese quelle del 12 corr.	»	13,738 91
Dividendi arretrati.	»	23,997 50
Azionisti banca di Genova indenn.	»	250 00
Rimesse dalla sede di Torino del 12 c.	»	39,791 56
Corrispondenti della banca	»	5,955,218 46
Creditori diversi.	»	35,83360
	L.	87,765,734 69

Dai Cugini Pomba e C., editori-librai, sono state pubblicata le dispense 70, 71, 72 e 73 della

BIBLIOTECA

DEGLI ECONOMISTI

delle quali le prime due recano il termine del trattato di *H. C. Carey*, a compimento del XIII volume, e le altre tre incominciano il volume IV: *Corso di Economia Politica di Enrico Storch.*

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONI MUTUE

ED A PREMIO FISSO SULLA VITA

DENOMINATA

CASSA PATERNA

Autorizzata per ordinanza del 9 settembre 1841 e decreto del 19 marzo 1850.

stabilita a Parigi, via Richelieu, num. 110.

GARANZIA DELL'AMMINISTRAZIONE: 4,000,000.

Direttore Generale cav. B. MERGER

Sua cauzione 20,000 franchi di rendita 3 per cento.

Soscrizioni: 94,000,000 di fr. Capitali: 42,000,000 di fr.
assicurati num. 66,000. Rendita sullo Stato: 2,025,200 fr.
Assicurazioni a breve data già pagate, n. 7,734 per 4,703,840 fr.

Commissione di sorveglianza governativa nominata dal Ministero di Agricoltura e Commercio di Parigi:

Signor BOUCLY, Presidente della Commissione.
Signori Cav. BELMOMTET, LEGOUX, DARESTE, BEURNONVILLE, DE FÉRUSSAC, L'HENRY, Segr

AMMINISTRAZIONE CENTRALE IN TORINO, VIA DI PO, N. 11.
autorizzata negli Stati Sardi dal R. Governo

CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Nominato dall'Assemblea Generale dei Soscrittori di Torino, convocata il 27 maggio 1850:

Signori Cav. CARLO BONCOMPAGNI, ✠ Ministro di Grazia e Giustizia, V.-Presidente della Camera dei Deputati, *Presidente*.
MALINVERNI GERMANO, Dottore Collegiato, Professore e Deputato.
AYRINO FRANCESCO, Capo-Sezione in ritiro al Ministero dell'Interno.
CANTONI LELIO, Rabbino maggiore delle Università Israelitiche del Piemonte.
DUPRÉ FILIPPO, Banchiere e Vice-Direttore delle Assicurazioni contro gl'Incendii a premio fisso.

Soscrizioni ottenute negli Stati Sardi, num. 3,500. Obbligati a pagare fr. 5,200,000.

Le operazioni di quest' istituzione sono destinate a provvedere nel miglior modo a'bisogni di tutte le classi, prestandosi a rendere lucrosamente fruttifere le proprie economie, che ogni uomo previdente non trascura mai, per meglio provvedere ai bisogni della sua esistenza. Nei padri di famiglia un simile bisogno è maggiormente sentito, onde assicurare l'educazione e collocamento de' proprii figli; con simile intendimento venne fondata la **CASSA PATERNA**, che nel breve periodo di 10 anni estese le sue operazioni nelle principali parti d' Europa, ed ottenne 66 MILA SOSCRIZIONI per l' ingente somma di 94 MILIONI, 42 dei quali furono già versati ed impiegati in rendita inalienabile.

La **CASSA PATERNA** divise le *Assicurazioni Mutue* in due Società distinte, una pe'fanciulli di ambo i sessi, sotto il nome di *Dotale*: l'altra per gli adulti di tutte le età, denominata *Generale*; riposando ambedue totalmente sulla mutualità fra tutti gli Assicurati.

L'*Assicurazione Dotale* venne destinata esclusivamente pe' fanciulli d'ambo i sessi ammessibili dalla nascita fino al 10° anno; ogni padre di famiglia può facilmente prendervi interesse, qualunque sia la sua posizione economica, essendo ibero di pagare anche una piccolissima somma annuale, sufficiente a ritrarne un beneficio capace a dotare una figlia, o surrogare un maschio dal servizio militare.

L'*Assicurazione Generale* spiega assai chiaro che si tratta d'assicurazioni nelle quali possono prendervi parte persone di ogni età e sesso, aventi egualmente per base la mutualità in caso di sopravvivenza. Le sottoscrizioni possono farsi o con pagamenti annui, o per mezzo di un pagamento unico ed anticipato, l'ammontare dei quali varia secondo la volontà del sottoscrittore; non ostante non possono essere inferiori alla somma di 20 franchi annui.

Sopra 5 milioni d'assicurazioni vennero effettuate ne' RR. STATI. Un tanto favore è dovuto alla regolarità e solidità della Compagnia, che gli onorevoli membri del Consiglio di sorveglianza di Torino non omisero rendere di pubblica notorietà con due distinti ed officiali rapporti.

Un altro perfezionamento da poco introdotto si è quello della CONTRO-ASSICURAZIONE, mediante la quale si garantisce (*in caso manchi di vita l' Assicurato*) la restituzione di tutte le somme pagate per l'Assicurazione sino al giorno del suo decesso: questo con un piccolo versamento semestrale pei primi 5 anni, cosicchè riesce minima la somma esposta all' eventualità della vita.

Per facilitare a chiunque il mezzo di prendere interesse nelle assicurazioni della **CASSA PATERNA**, fu stabilito un modo il più semplice, mediante analoghe polizze stampate che vengono sottoscritte dal mandatario del Direttore generale, e dalla persona che fa l' assicurazione, perlocchè è sufficiente produrre la fede di nascita parrocchiale della persona sulla quale intende riposi l' assicurazione.

Onde poi sieno applicabili a tutte le classi della società, le assicurazioni possono riposare sulla vita d'una persona qualunque, ed i vantaggi possono essere dichiarati tanto a favore del soscrittore, quanto dell' assicurato, o di una terza persona.

Con questo mezzo ognuno può favorire, volendo, i proprii congiunti ed i padri di famiglia, assicurando i proprii figli; sono liberi di ritenere a sè i benefizi o disporne a piacimento.

N.B. *A tutte le domande dirette, per lettera affrancacata, all'Amministrazione centrale di Torino sarà dato subito sfogo, come ancora saranno spediti tutti gli schiarimenti e stampati opportuni gratuitamente.*

Il Direttore nei RR. Stati, RICCARDO GARGINI.

AVVISO

Si parla molto di una *Tombola*, i cui risultati sarebbero d' *inondare* il Piemonte d' eccellenti vini di Bordeaux, di Sciampagna e d' acquavite di Cognac e di far guadagnare, oltre i vini parecchie somme di danaro considerevoli (320 mila fr.) e tutto ciò mercè di cinque fr. il biglietto con più di 400 lotti che guadagnano. Questa *Tombola* offrirebbe ancora al paese i seguenti vantaggi: provvigione gratuita di eccellenti vini di Bordeaux pei nostri ospedali fr. 78,700; per l'emigrazione 50,000 fr. in contanti od in vini; per feste pubbliche 88,000 fr. in contanti od in vini, il tutto senza alcun peso per lo Stato.

Dicesi che questa *Tombola* sia organizzata da una compagnia di negozianti assai onorevoli di Bordeaux e di Cognac, alla testa dei quali si trova il signor Waupers, antico ufficiale superiore, cavaliere dell'ordine della Legion d'onore, il quale si è acquistata una bella pagina nelle guerre d'Africa.

Se tutti questi vantaggi sono reali, non v' ha dubbio che il governo sardo non prenda in considerazione le offerte di questa compagnia, specialmente nelle circostanze attuali in cui i vini del paese sono rari ed a caro prezzo. (2719)

GUARIGIONE DI TUTTI!

PILLOLE HOLLOWAY.

Questo instimabile specifico, composto intieramente di erbe medicinali, non contiene mercurio, nè altra sostanza perniciosa. Innocuo ai bambini ed alle complessioni le più delicate, esso è parimente pronto e sicuro per isradicare il male nelle complessioni le più robuste; non è punto pericoloso nel suo modo di operare e ne' suoi effetti, mentrechè, per così dire, *va cercando le malattie di qualunque specie, e le toglie affatto dal sistema*, sien pur esse di lunga durata, od abbiano radici profonde.

FRA LE MIGLIAIA DI PERSONE guarite con questo medicamento, molte, che eran già vicine alla morte, perseverando nell'uso di esso, sono pervenute a ricuperare la salute e le forze, dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi.

PERÒ I PIÙ AFFLITTI non devono abbandonarsi alla disperazione: facciano una *prova* ragionevole delle virtù straordinarie di questo rimedio meraviglioso, e ricupereranno prontamente il bene della salute.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti:

Angina, ossia infiammazione delle tonsille.
Apoplessia.
Asma.
Coliche.
Consunzione.
Costipazione.
Debolezza, da qualunque causa sia prodotta.
Dissenteria.
Emorroidi.
Febbri intermittenti.
— terzane.
— quartane.
— di qualunque specie.
Gotta.
Idropisia.
Indigestione.
Indebolimento.
Infiammazione in generale.
Irregolarità dei menstrui.
Itterizia.
Lombagine.
Macchie sulla pelle.
Malattie del fegato.
— biliose.
— degl intestini.
— veneree
Mal caduco.
— di capo.
— di gola.
— di pietra.
Renella.
Reumatismo,
Risipola.
Ritenzione d'orina.
Scrofole.
Sintomi secondari.
Spina ventosa.
Ticchio doloroso.
Tumori in generale.
Ulcere.
Vermi di qualunque specie.

Queste Pillole si vendono allo stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra, ed in tutti i paesi esteri, presso i farmacisti ed altri negozi dov' è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 c. = 4 fr. 20 c = 6 fr. 40.

Ogni scatola è accompagnata da un' istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Deposito all'ingresso presso i fratelli FRESIA, droghieri in Torino.

TEATRI D'OGGI

D'ANGENNES. Comp. française Alder e comp. *Vaudevilles.*

SUTERA. La dramm. comp. di N. Tassani recita: *Il mio onore.*

GERBINO. La dramm. compagnia Vestri recita: *Tommaso Chatterton.*

TEATRO DA SAN MARTINIANO. Si recita con marionette: *Le ruine del castello di Braida.* Ballo: *La vittoria di Goito.*

TEATRO DEL GIANDUJA (dirimpetto a san Rocco.) Si recita con marionette: *L' Idolo Birmano.* Ballo: *Di che colore è il cuore delle donne.*

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo con scelta orchestra e brillante illuminazione a gaz, con servizio di caffetteria e trattoria, nei giorni di Lunedì, Martedì e Mercoledì, dalle 8 di sera sino alle 12; Sabato e Domenica gran Veglione con Tombola, dalle 9 di sera alle 4 del mattino. Le signore hanno l'entrata libera purchè in compagnia d'un signore e hanno in dono un mazzolino di fiori.

BORSA DI COMMERCIO

BOLLETTINO OFFICIALE *dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali il 3 novembre 1852*

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI — Godimento	Per contanti — g. pr. dopo la b.	Per contanti — nella mattina	Pel fine del mese corrente — g. pr. dopo la b.	Pel fine del mese corrente — nella mattina	Pel fine del mese prossimo — g. pr. dopo la b.	Pel fine del mese prossimo — nella mattina
1819 5 0/0 . . . 1 ottobre.						
1831 » . . . . 1 luglio .						
1848 » . . . . 1 settembre.		98				
1849 » . . . . 1 luglio .		99 99 25 50		99 50 60		100 25
1851 » . . . . 1 giugno.		98 10 98		98 30		
1834 obbligazioni 1 luglio .						
1849 » 1 ottobre.						
1850 » 1 agosto .						
1844 5 0/0 Sard. 1 luglio .						
FONDI PRIVATI						
Azioni banca naz. 1 luglio .						
Banca di nuova creazione		1365 1350	1360	1335 p. 15		
Città di Torino (4 0/0 oltre l'int. dec.						
Città di Torino (5 50 0/0 1 luglio .						
Città di Genova 4 0/0.						
Soc. del gaz antica. 1 luglio .						
Id. nuova						
Incendii a premio fisso 31 dic.						
Via ferrata di Savigliano 1 lug.						
Molini presso Collegno 1 giug.						

CAMBI	per brevi scad.			per tre mesi	
Augusta . . .	252			251	1/2
Genova sconto .	4	0/0			
Francoforte S. M.	210	1/2			
Lione	99	90		99	40
Londra. . . .	25	27	1/2	25	15
Milano					
Parigi	99	90		99	40
Torino sconto. .	4	0/0			

CORSO DELLE VALUTE

		Compra	Vendita
Doppia da L. 20	L.	20 10	20 12
Doppia di Savoia	»	28 78	28 84
Doppia di Genova	»	79 54	79 64
Sovrane nuove	»	35 20	35 28
Sovrane vecchie	»	34 99	35 07
Scapito dell'eroso misto		2 35 0/00.	

(I biglietti si cambiano al pari alla Banca)

CAMERA DI AGRICOLTURA E COMMERCIO

CORSI NORMALI ACCERTATI DAI SENSALI
3 *ottobre.*

SETE	Di Piemonte proprio		Delle altre provincie		Aumento per le merci distinte	
Denari						
Greggie 10/11						
Greggie 11/12						
Greggie 12/14						
Greggie 14/16						
Greggie 16/20						
Organzini 20/21	81					
Organzini 21/22	80 50	80 50				
Organzini 22/23	77	76				
Organzini 23/24	76	75				
Organzini 24/25	74 50		73			
Organzini 25/26	74 25	74				
Organzini 26/27	73 50	73 25				
Organzini 27/28	73 50	73 25	72 50			
Organzini 28/30	73					
Organzini 30/32						
Organzini 32/36						
Organzini 36/40						
Trame 20/22						
Trame 22/24						
Trame 24/26						
Trame 26/28						
Trame 28/30			66			
Trame 30/32						
Trame 32/36						
Trame 36/40						
MERCI DIVERSE						
Doppio filato . .						
Moresca scevra di galettame						
Straccia .						

TIPOGRAFIA ARNALDI